

RELAZIONE

Progetti ed esperienze di educazione scolastica e interculturale

La Migrantes di Massa Carrara è da tempo impegnata nel settore della scuola per far sì che rappresenti per tutti i ragazzi un'opportunità di crescita, nella nostra proposta formativa realizzata da più di vent'anni nelle scuole ma anche in tutti i gruppi in cui siamo intervenuti: gruppi parrocchiali, operatori scolastici e sanitari, operatori dei servizi pubblici, abbiamo privilegiato una strategia di intervento che si concentrasse sulle istanze di cambiamento e non più su aspetti parziali, per determinare un nuovo modello di società.

Un modello definito pluralista, multiculturale che valorizzi ogni persona per la sua specificità, garantendo pari opportunità per tutti. Pari opportunità che risulterebbe un principio sterile e perderebbe la sua forza innovatrice se non prendesse forma in iniziative volte a colmare i GAP pur nel rispetto delle differenze.

Qualsiasi intervento in ambito sociale e scolastico perde la propria neutralità se non tiene conto della condizione concreta dei cittadini: finirebbe per essere ingiusto. L'opzione multiculturale di approccio e di lettura delle relazioni socio-politiche è l'unica prospettiva che salvaguarda l'identità e i diritti individuali, della propria comunità e lo stato di diritto, escludendo forme di ritorno a una comunità strutturata in modo corporativo e classista.

Gli interventi formativi che abbiamo realizzato rientrano nella metodologia della gestione della diversità (Diversity management) o come preferiamo nella gestione delle differenze, che meglio si adatta alla nostra concezione laddove il concetto di differenze perde il carattere se vogliamo negativo del concetto di diversità, qualcosa di mutevole inedito distante, per approdare a un concetto di differenza che invece si riferisce all'eterogeneità dei caratteri e delle caratteristiche che fanno dell'individuo un soggetto unico.

Gestire le differenze vuol dire anche farle emergere, definirle, per fare emergere la persona con tutte le sue sfaccettature, i suoi bisogni, le sue potenzialità, capacità, competenze per arrivare a ribaltare il concetto per cui ciò che viene considerato un deficit è in realtà una potenzialità.

Abbiamo realizzato due progetti "la classe lo spettacolo Viaggiante" e "Incontri-amici a Scuola" e in particolare come operatori ci siamo concentrati sulla mediazione del conflitto in ambito interculturale.

Ambedue i progetti hanno riscosso grande interesse sia nelle famiglie che hanno potuto apprezzare una maggiore attenzione da parte delle scuole sia nella fase di accoglienza che nella cura delle attività didattiche, sia da parte delle scuole che hanno superato il senso di solitudine e di inadeguatezza.

Abbiamo realizzato una serie di interventi negli anni rivolti in un primo tempo alla formazione dei docenti volti a definire le modalità di accoglienza, il rapporto con i genitori, le diverse chiavi interpretative legate al linguaggio verbale e non verbale che caratterizzano la comunicazione interculturale. Inoltre si è trattato di analizzare la specificità di ogni gruppo linguistico e culturale per superare stereotipi e pregiudizi che ostacolano la comunicazione.

Inoltre i progetti prevedevano il coinvolgimento delle famiglie, un passaggio essenziale per garantire il successo scolastico, garantire la frequenza dei ragazzi e promuovere la centralità della scuola e della sua funzione educativa e formativa. Nel caso delle famiglie dello spettacolo viaggiante come operatori pastorali intratteniamo da anni rapporti nelle diverse piazze toscane anche attraverso una serie di attività: catechismo, sostegno alle famiglie in difficoltà, sostegno nell'organizzazione di momenti importanti per la comunità: battesimi, comunione, cresime e purtroppo anche funerali; attività che hanno reso la relazione molto proficua e facilitato, negli anni, percorsi di crescita comune.

Scendendo nell'analizzare i due progetti possiamo sottolineare come nell'ambito del Progetto dello Spettacolo Viaggiante, la formazione dei docenti ha messo in luce le difficoltà di comunicazione tra le scuole interessate dal fenomeno per cui si è proceduto ad una analisi delle scuole frequentate e alla somministrazione di un foglio notizie che anche graficamente richiamasse la categoria, su cui le insegnanti possono indicare i progressi fatti dai bambini, le attività realizzate e il programma sviluppato.

La crescita della consapevolezza da parte delle famiglie dell'importanza della scuola ha fatto crescere anche le aspettative per un prolungamento dell'istruzione anche ai gradi superiori, infatti quest'anno abbiamo inaugurato la prima classe di prima media superiore.

Il progetto di educazione parentale, attivato per i ragazzi dai 14 anni in poi, ha coinvolto 11 ragazzi, 10 iscritti al primo anno e 1 al secondo anno dell'istituto Barsanti di Massa.

Il progetto prima dell'inizio della scuola ha comportato le seguenti attività: iscrizione dei ragazzi e ricognizioni dei documenti anche attestanti difficoltà di apprendimento; determinazione del piano di educazione parentale con l'istituto; riunioni con i docenti per la determinazione dei piani di studio quest'ultima attività si realizza durante tutto il progetto con incontri ogni quindici giorni.

Per quanto riguarda i *libri scolastici*: la scuola ha fornito una serie di copie ma non per tutti, una copia è rimasta in dotazione alla Migrantes e di volta in volta sono state realizzate delle fotocopie scannerizzare e caricate su un gruppo segreto fb.

L'attività di *comunicazione* la piattaforma informatica <http://nonsolomath.blogspot.com/> creata dalla scuola si è rivelata insufficiente e dopo aver discusso con i ragazzi sulla forma di comunicazione a loro più consona, abbiamo deciso di optare per la creazione di un gruppo chiuso su fb, non visibile dall'esterno (FIG.1 2), al gruppo hanno aderito tutti i ragazzi alcuni insegnanti e gli operatori che li seguono. Il gruppo permette di allegare anche dei file (fig 3) e si è rivelato un ottimo strumento soprattutto per l'immediatezza della comunicazione.

L'attività didattica è stata realizzata attraverso *verifiche periodiche sull'andamento*, benché la scelta del percorso di educazione parentale permetta di realizzare delle verifiche a fine anno, nella definizione del piano formativo con la scuola e in accordo con le famiglie, abbiamo deciso di realizzare delle verifiche periodiche ogni due mesi su tutte le materie (10 materie). Quindi ogni mese i ragazzi realizzano 5 verifiche su 5 materie e il mese dopo sulle rimanenti.

In generale l'andamento, durante l'anno, è stato sufficiente anche se i ragazzi hanno evidenziato grandi lacune e soprattutto si sono rilevati incapaci di seguire il programma da soli senza nessun operatore, per questo motivo da Natale abbiamo trovato una serie di operatori che seguiranno singolarmente e/o a gruppi i ragazzi, anche tenendo conto che due di loro sono dislessici.

Nonostante le criticità i ragazzi hanno acquisito maggiore sicurezza e sono parte attiva, seguono gli operatori e testimoniano una buona volontà nel seguire il percorso, hanno capito che possono farcela, certamente non riescono da soli e quindi l'impegno della fondazione potrebbe dover andare al di là della fase di sperimentazione ma doversi strutturare e consolidare come servizio.

Per quanto riguarda il progetto Incontri – Amici negli anni ha evidenziato due ambiti quello laboratoriale volto a superare pregiudizi e stereotipi attraverso la conoscenza “dell'altro” e laboratori di L2 in grado di fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici di base sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale; Sviluppare l'italiano "per studiare". L'attività laboratoriale invece si pone i seguenti obiettivi: Favorire la conoscenza, attraverso l'uso di materiali che mettano a confronto analogie e differenze di aspetti culturali di altri Paesi; Acquisire consapevolezza dell'esistenza e pari dignità di tante culture; Superare attraverso la conoscenza, stereotipi e pregiudizi rispetto alle culture altre.

Come affermato nella C.M. n°73 del marzo '94, l'ed. interculturale non è uno "specialismo", una disciplina aggiuntiva che si colloca in un momento prestabilito e definito dell'orario scolastico, ma è un approccio per rivedere i curricoli formativi, gli stili comunicativi, la gestione delle differenze, delle identità, dei bisogni di apprendimento.

In effetti la metodologia e gli interventi educativi realizzati hanno permesso di raggiungere una serie di obiettivi quali: **l'integrazione**, poiché realizza dispositivi di accoglienza e fa conoscere aspetti culturali altri; **l'interazione**, poiché porta alla scoperta delle differenze e delle analogie tra individui e gruppi e al riconoscimento di punti di vista diversi, attraverso il confronto, provoca l'analisi e la decostruzione degli stereotipi e di pregiudizi, considera il processo d'incontro e di "rimescolamento" come il terreno privilegiato dell'intervento educativo; **la relazione**, poiché attraverso l'incontro e lo scambio facilita e promuove i processi di cambiamento e scambio reciproco, sostiene la gestione dei conflitti e la negoziazione, è attenta alla dimensione affettiva, allo "star bene insieme e con le proprie differenze" e il **decentramento**, poiché attraverso il riconoscimento dei diversi punti di vista, aiuta a mettersi nei panni degli altri, permette di dare significato e di contestualizzare fatti e comportamenti nostri e altrui, aiuta a conoscere se stessi e a conoscere gli altri.

Negli anni abbiamo dovuto triplicare gli interventi ritenuti sempre più indispensabili da parte delle scuole ma anche da parte dei genitori per la riuscita del percorso scolastico e soprattutto del processo di integrazione nella società italiana, e noi aggiungiamo una strada obbligata se vogliamo costruire una nuova società che assuma come paradigma il multiculturalismo, l'integrazione e la pluralità religiosa rafforzando un modello interculturale dove niente si annulla ma ogni differenza diventa il tassello di un mosaico di colori, profumi e sapori.

Negli ultimi anni, abbiamo riscontrato gli ottimi risultati ottenuti, in questo insieme di attività, da **“Intercultura in scena”** che si propone di offrire un approccio all’intercultura tramite l’utilizzo delle modalità teatrale, al fine di configurare un’occasione di reale e approfondita riflessione, piacevole ed emotivamente coinvolgente. Siamo infatti profondamente convinti delle forti valenze educative ed espressive proprie di questo genere di linguaggio: il teatro, rende gli allievi protagonisti in ogni fase del processi creativo e destinatari più attivi; L’attività teatrale si rivela adatta all’educazione interculturale, intesa come riflessione problematica, come capacità cognitiva di confronto con tutte le diversità, come sviluppo di comportamenti volti allo scambio, all’integrazione e alla **risoluzione creativa degli “incidenti interculturali”**.

La drammatizzazione consente infatti di **“mettere in scena” i conflitti ed elaborarli**, di impersonare punti di vista diversi, di rendere protagonisti allievi con problemi di lingua e inserimento, di valorizzare tutte le esperienze.

Il progetto si articola in due fasi: nella prima fase prevede l’attuazione nelle scuole aderenti di percorsi formativi che intreccino l’apprendimento del linguaggio teatrale alla tematica interculturale. L’intervento si svilupperà per tutte le fasi di realizzazione del progetto: acquisizione e/o approfondimento di conoscenze, competenze e consapevolezza sul tema dell’intercultura; individuazione e assunzione di una tematica di lavoro; trasformazione del tema in un progetto teatrale.

La seconda fase prevede l’organizzazione e la realizzazione di una rassegna teatrale che presenti alla cittadinanza gli spettacoli delle scuole sul tema dell’intercultura. Questa fase non rappresenta solo un momento di verifica dei percorsi effettuati in aula, ma dà anche ai ragazzi la possibilità concreta di sperimentare la “sfida” del momento dello spettacolo, in cui rappresenteranno i risultati di un percorso di crescita, di apprendimento e di (ri) scoperta di sé. Consente inoltre un confronto attivo con la cittadinanza invitata a partecipare.

MIGRANTES Diocesi Massa Carrara



INVITO

“IL Cassettone” 8 giugno ore 21.15 Teatro dei Servi

Un vecchio cassettone rimasto lì per anni, nell'aula dei computer racchiude vecchi ricordi. I ragazzi lo aprono e trovano articoli e vecchi filmati... Si è voluto attraverso la rappresentazione ricostruire il concetto più ampio di "migrazione" che non tralasci, ma evidenzi, il carattere universale della mobilità umana. Si è voluto anche riflettere come non sia cambiato da parte delle comunità di accoglienza, la paura e il sospetto nei confronti dei nuovi arrivati. Solo attraverso la conoscenza, il confronto si può arrivare ad una convivenza di pace e solidarietà.



Migrantes-Casa Betania



Progetto Intercultura

*20 Maggio 2010
Ore 21:00
Teatro dei Servi
Via Palestro Massa
Classe 3°
Scuola Fucini
V.le Stazione Massa*



MIGRANTES-CASA BETANIA

PROGETTO INTERCULTURA

IN SCENA CON:

“NUVOLESI E VULCANESI”

TEATRO DEI SERVÌ

VIA PALESTRO

MASSA

19 MAGGIO 2010

ORE 21:00



Classe 4° e 5° scuola Fucini
Massa



MIGRANTES -Direzioe Didattica 2 - classe 1 a-1 b "D.Alighieri*INVITO**"Topo Geronimo e la Topina Tea" 9 giugno ore 21.15 Teatro dei Servi*

"Guardate ogni tanto il cielo. Lo stesso cielo, le stesse stelle brillano su noi e su tutti gli altri abitanti della terra. Sembrano dirci che la vita è meravigliosa, e che è facile essere felici, basta trovare nel proprio cuore l'amore per gli altri. Solo l'amore può dare senso alla nostra vita...e può dare un senso al mondo!!.... Poi piano piano si allontanò"

*INVITO**IL VIAGGIO FANTASTICO DI GIANNARE'*

Tanto tempo fa, in un pianeta lontano, lontano, il pianeta GIOIELE, accadde la storia che andremo a raccontare.....

Su quel pianeta viveva un popolo felice, sempre allegro. Lì non c'era invidia e non si litigava mai, tutti si volevano bene,

Il principe in quel pianeta, il principe Giannarè, viveva con sua moglie e in un bel castello, dove i cittadini si riunivano spesso per ballare e cantare e dove i bambini si recavano spesso per giocare ed ascoltare le fiabe. Una notte, però, mentre tutti dormivano, un terribile mostro assalì il pianeta!...

Quel mostro, che aveva tante teste e grandi occhi avvolse il pianeta in una nebbiolina sottile, sottile e cominciò a divorare tutte le cose.....

Siamo atterati sulla terra cercando aiuto da tutti voi. Voi siete stati nostri amici e siate certi che non vi scorderem....